

OTTOBRE 2018 | 04

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

# PRUE



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI IN MATERIA AMBIENTALE.

#### RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

#### REDAZIONE

LOREDANA CANCIGLIA  
ELENA GIUSTA  
CARLA IANDOLI  
RAFFAELLA PIERMARINI

#### PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANCIGLIA

#### COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

#### INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT  
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

#### POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



04 BIOECONOMIA PER UN'EUROPA SOSTENIBILE

05 REPORT ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

06 L'INIZIATIVA BLUEMED

07 LO STATO DI APPLICAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA

07 ROAD MAP ESFRI 2018

08 UN ACCORDO INTERNAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ

08 PESCA ECCESSIVA NEL MEDITERRANEO

#### PROGRAMMI COMUNITARI

09 €14.5 MILIONI PER L'ECONOMIA BLU

09 FONDI UE PER LA BIOECONOMIA MARINA



10 LIFE: STANZIATI 243M€

10 SEDRIPORT

10 IDEM DEEP MED

11 MUSES

11 IL CAMBIAMENTO CLIMATICO  
MINACCIA LE COSTE EUROPEE

11 ENERGIE RINNOVABILI MARINE

11 MARINA: SECONDA CONFERENZA

12 CONSULTAZIONE PRIMA

12 CINA: OPPORTUNITÀ NEL SETTORE IDRICO

12 DELEGAZIONE WATERJPI IN EGITTO

12 WORKSHOP WATERJPI

#### BANDI

13 BANDI

#### News

14 UNA MAPPA DEI PROGETTI EUROPEI SULL'AMBIENTE E L'ENERGIA

16 I BENEFICI DI COPERNICUS

16 NUOVO PORTALE DI OCEAN LITERACY

16 EMODNET BATHYMETRY DATA PRODUCT

16 CLUSTER PER LA CRESCITA BLU

17 CLUSTER REGIONE MARCHE

17 MICROPLASTICHE: SPEDIZIONE POLARQUEST

18 SOLO IL 13% DELL'OCEANO È WILDERNESS

18 I BIDONI MANGIAPLASTICA

19 I BENEFICI NASCOSTI DEI FIUMI

19 CITTADINI A CACCIA DI RIFIUTI SULLE SPIAGGE



#### AGENDA

20 AGENDA





## POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

### BIOECONOMIA PER UN'EUROPA SOSTENIBILE

La Commissione europea ha recentemente presentato un piano d'azione che mira a sviluppare una bioeconomia circolare e sostenibile, a beneficio della società, dell'ambiente e dell'economia europei. La bioeconomia permette di trasformare le alghe in carburante, riciclare la plastica, produrre mobili e capi di abbigliamento a partire dai rifiuti o ricavare fertilizzanti a base di biomassa dai sottoprodotti industriali. Ha il potenziale di creare 1 milione di nuovi posti di lavoro "verdi" entro il 2030.

La realizzazione di una bioeconomia circolare e sostenibile richiede uno sforzo congiunto da parte delle autorità pubbliche e dell'industria. Per guidare questo sforzo collettivo nel 2019 la Commissione avvierà 14 misure concrete, tra cui:

1. *Espandere e rafforzare i biosettori*: la bioeconomia ha il potenziale di modernizzare l'economia e le industrie europee, garantendo così una prosperità sostenibile e a lungo termine. Al fine di valorizzare questo potenziale la Commissione intende:
  - creare una piattaforma di investimento tematica

dedicata alla bioeconomia circolare con una dotazione di 100 milioni di euro, che permetta di avvicinare le bioinnovazioni al mercato e di ridurre il rischio per i privati che investono in soluzioni sostenibili;

- agevolare lo sviluppo di bioraffinerie sostenibili in tutta Europa.

2. *Introdurre rapidamente le bioeconomie in tutte l'Europa*: gli Stati membri e le regioni, in particolare nell'Europa centrale e orientale, hanno un grande potenziale in termini di biomassa e rifiuti sottoutilizzati. Per sfruttarlo la Commissione intende:

- definire un programma strategico per l'introduzione di sistemi alimentari e agricoli, silvicoltura e bioprodotto sostenibili; istituire un meccanismo di sostegno dell'UE alle politiche in materia di bioeconomia, affinché gli Stati membri possano dotarsi di programmi nazionali e regionali in questo settore;
- avviare azioni pilota per lo sviluppo delle bioeconomie nelle zone rurali, costiere e urbane, ad esempio per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e le pratiche agricole che consentono il sequestro del carbonio.

3. *Proteggere l'ecosistema e comprendere i limiti ecologici della bioeconomia*: il nostro ecosistema deve far fronte a gravi minacce e sfide, tra cui l'aumento della popolazione, il cambiamento climatico e il degrado del suolo. In risposta a queste sfide, la Commissione intende:

- introdurre un sistema di monitoraggio a livello dell'Unione per seguire i progressi compiuti verso una bioeconomia circolare e sostenibile;
- ampliare la base di conoscenze relative a specifici settori della bioeconomia e migliorarne la comprensione attraverso la raccolta di dati, garantendo un miglior accesso agli stessi grazie al centro di conoscenze per la bioeconomia;
- fornire orientamenti e promuovere buone pratiche per operare nell'ambito della bioeconomia entro limiti ecologici sicuri.

Fonte: Europa

### REPORT ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) ha recentemente pubblicato una relazione speciale sugli impatti del riscaldamento globale, che è aumentato di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, e sulle tendenze

delle emissioni di gas a effetto serra su scala mondiale ad esso connesse. Il documento evidenzia come i *trend* attuali siano incompatibili con gli obiettivi climatici: rispetto al periodo pre-industriale la temperatura media globale è cresciuta di 1°C, e senza interventi significativi, verranno raggiunti gli 1,5°C tra il 2030 e il 2052. Passare da un riscaldamento di 1,5°C a uno di 2°C avrebbe importanti ricadute negative, analizzate puntualmente nel rapporto: si va da un maggiore livello di innalzamento dei mari, che coinvolgerebbe 10 milioni di persone, al disfacimento delle calotte polari, dalla perdita assoluta delle barriere coralline all'accelerazione della perdita di biodiversità, con la quota di specie animali e vegetali che vedranno dimezzata la loro diffusione geografica che raddoppierebbe a causa del mezzo grado in più. Il documento evidenzia anche gli impatti sociali, economici e sanitari di un maggiore riscaldamento globale, legati ad esempio alla diffusione di malattie o alla resa delle colture agricole, con effetti che potrebbero essere rilevanti sulla stessa crescita dell'economia globale. Per scongiurare questi rischi, rimanendo al di sotto della soglia di 1,5°C, l'IPCC indica un percorso molto impegnativo: bisognerebbe ridurre le emissioni di CO2 tra il 40 e il 60% entro il 2030 per raggiungere la neutralità carbonica entro la metà del secolo. A confronto, il percorso compatibile con i 2°C prevede un taglio delle emissioni del 20% al 2030 e emissioni nette eguali a zero a partire dal 2075. Considerando che a partire dal 2017 le emissioni globali di gas serra hanno ripreso a salire e che gli impegni presi dai Governi per l'Accordo di Parigi, anche se fossero pienamente rispettati porterebbero ad un aumento ulteriore delle emissioni al 2030, la sfida è davvero imponente. L'IPCC, in ogni caso, ritiene ancora tecnicamente conseguibile il target di 1,5°C e avanza alcune soluzioni, ovviamente molto impegnative. Tra queste, quella di accelerare la diffusione delle tecnologie *low carbon* arrivando a soddisfare tra il 70 e l'85% della domanda di energia elettrica con fonti rinnovabili, oppure la necessità di promuovere nuovi investimenti nel settore energetico, arrivando a investire ogni anno per vent'anni 2.400 miliardi di dollari USA, il 2,5% del PIL mondiale. Fonte: Fondazione sviluppo sostenibile

## L'INIZIATIVA BLUEMED

Si è svolto il 31 luglio scorso, presso la sede centrale del CNR, il secondo incontro organizzato per aggiornare i rappresentanti degli enti pubblici e delle società private interessati alle attività del programma per la crescita blu nel Mediterraneo che il nostro governo propose nel 2014 all'attenzione degli altri Stati membri e della Commissione europea.

Gli obiettivi dell'iniziativa che intende rafforzare la cooperazione internazionale per lo sviluppo di opportunità di crescita economica nell'area sono stati poi fissati con la Dichiarazione firmata a Venezia il 16 ottobre 2015 da un primo nucleo di paesi del Mediterraneo.

BlueMED è un'iniziativa tecnico-scientifica prettamente politica, in quanto punta ad aggregare quanti più possibili soggetti pubblici e privati che possano contribuire a coordinarsi e fare sistema nell'obiettivo comune di dare impulso, attraverso la ricerca e l'innovazione, alla crescita economica che sfrutta le risorse marine. BlueMed è fortemente sostenuta anche dalla Commissione europea che già nel 2015 aveva destinato 43 milioni di euro per finanziare, con il programma europeo di ricerca e innovazione, alcune delle priorità indicate nel "Vision Document" di BlueMed datato dicembre 2014 e nella prima bozza della sua agenda strategica elaborata nell'ottobre 2015.

Dal primo ottobre 2016 un progetto BlueMED finanziato da H2020 e coordinato dal Dipartimento ambiente e territorio del CNR supporta l'iniziativa che agisce sui governi per stimolare i loro finanziamenti per l'obiettivo comune della crescita blu nel Mediterraneo. A seguito della Dichiarazione di La Valletta sottoscritta il 4 maggio 2017 da molti paesi, l'iniziativa è riconosciuta come programma Flagship dell'Unione europea portato avanti da un gruppo di lavoro stabile all'interno della DG Research and Innovation della Commissione europea.

Inoltre, per coinvolgere in maniera più efficace anche tutti i paesi dell'altra sponda del Mediterraneo è stato istituito un "BlueMED Working Group EuroMediterranean of Senior Officials in R&I" (guidato da rappresentanti della Commissione europea e dell'Unione per il Mediterraneo, il cui prossimo impegno sarà quello di dare attuazione alla Dichiarazione di La Valletta).

Sul tema della "Blue Growth", il programma di lavoro 2018-2019 di Horizon 2020 ha stanziato 210 milioni di € sui diversi temi della crescita blu e ne restano ancora 90 da assegnare con i prossimi imminenti bandi.

Altri 175 milioni di € sono disponibili su temi attinenti in bandi che saranno lanciati nell'ambito di altre "societal challenges" e, in particolare, sulla 3, 4 e 5.

Il prossimo programma comunitario per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe" prevede dei cluster interessanti per la crescita blu assegnando 15 miliardi di € sui temi "Clima, energia e mobilità" e altri 15 miliardi per "Cibo e risorse naturali".

La Coordination and Support Action BlueMED di H2020, coordinata dal CNR ha aggiornato l'agenda strategica di ricerca e innovazione (SRIA) dell'iniziativa e ha portato avanti il dialogo "panmediterraneo" con gli stakeholders nazionali attraverso le 4 piattaforme create sugli altrettanti temi principali di interesse: conoscenza, economia, tecnologia, politica.

Inoltre è stato lanciato qualche mese fa un bando per finanziare delle **start-up actions** nella crescita blu. In risposta al bando, sono arrivate 29 proposte progettuali. Quelle selezionate dovrebbero iniziare le attività in questo mese. Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il libro bianco italiano BlueMed che è frutto della collaborazione di una cinquantina di esperti e rappresentanti istituzionali ed è stato redatto per stimolare la discussione sui temi della SRIA di BlueMed e per produrre un quadro integrato che andasse oltre i singoli settori di competenza. Il documento intende favorire il dialogo tra tutti gli stakeholder dell'iniziativa e favorire gli scambi di conoscenze ed esperienze tra le diverse comunità interessate alla crescita blu che, al momento, dialogano raramente fra loro. Per ogni settore della crescita blu vengono analizzati gli elementi che ne incentivano lo sviluppo e viene proposta una "roadmap".

Il 23 ottobre scorso si è tenuta a Barcellona la "BlueMED Week" allo scopo di riunire tutti i sostenitori dell'iniziativa e di dare nuovo impulso alle attività per la crescita blu nel Mediterraneo.

Fonte: Bluemed

## LO STATO DI APPLICAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA

La Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'attuazione della direttiva quadro sulla strategia marina dell'UE che valuta le misure messe in atto dagli Stati membri dell'UE per conseguire un "buono stato ambientale" entro il 2020. Questo concetto è definito da misure che preservano la biodiversità e affrontano pressioni come sovrasfruttamento, danni del fondo marino, rifiuti marini e contaminanti. I programmi di misure istituiti dagli Stati membri nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino costituiscono l'ultima fase delle strategie a 6 anni. Nei loro programmi di misure gli Stati membri si sono affidati più che mai alla cooperazione regionale e hanno integrato diverse politiche nazionali, comunitarie e internazionali. Ad esempio, per combattere la pesca eccessiva e ridurre gli effetti negativi della pesca, gli Stati membri hanno segnalato misure adottate nell'ambito della politica comune della pesca dell'UE, in accordi regionali e internazionali, nonché nuove misure, come l'introduzione di attrezzature da pesca specifiche e meno dannose. Una misura su quattro annunciata dagli Stati membri è stata sviluppata specificamente ai fini della presente direttiva per mirare a pressioni sull'ambiente marino che altrimenti non sarebbero coperte. Ciononostante, la valutazione dimostra che l'obiettivo del "buono stato ecologico" delle acque marine europee entro il 2020 non sarà raggiunto senza ulteriori miglioramenti.

In alcuni casi, come i rifiuti marini, in cui gli Stati membri non disponevano di misure coordinate, questa lacuna è parzialmente affrontata a livello dell'UE, attraverso la strategia dell'UE in materia di plastica e le sue azioni successive. Nella relazione la Commissione formula una serie di raccomandazioni generali e specifiche rivolte agli Stati membri, guidandole nei prossimi passi. Ricordiamo che la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino offre un quadro ambizioso e olistico per proteggere i mari e gli oceani dell'UE e garantire che le loro risorse siano gestite in modo sostenibile.

Gli Stati membri dell'UE sono tenuti a stabilire strategie di sei anni attraverso le quali valutare lo stato delle loro acque marine; determinare

il "buono stato ecologico" sulla base di 11 descrittori (quali biodiversità, stock ittici commerciali, rifiuti marini e integrità del fondale marino); fissare obiettivi ambientali, sviluppare e attuare programmi di monitoraggio; e infine sviluppare e attuare misure per raggiungere questo obiettivo di buono stato ambientale. Il framework si basa sull'approccio ecosistemico alla gestione delle attività umane che hanno un impatto sull'ambiente marino, integrando i concetti di protezione ambientale e uso sostenibile. Gli impatti sull'ambiente marino attraversano le frontiere nazionali, ed è per questo che questo quadro impone agli Stati membri di lavorare insieme in un contesto regionale, garantendo la coerenza delle azioni che vengono intraprese dagli Stati membri. Pertanto, gli Stati membri dell'UE collaborano spesso con le convenzioni marittime regionali che riguardano le acque marine degli Stati membri dell'UE.

Fonte: Euroconsulting

## ROAD MAP ESFRI 2018

Biotecnologie, cibo e nutrizione, test sui materiali, olocausto e ambiente naturale sono tra i temi trattati dai 6 nuovi progetti di infrastrutture di ricerca paneuropee che faranno parte della roadmap 2018 dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI). L'ESFRI identifica le esigenze di investimento in strutture di ricerca di importanza paneuropea necessarie per rafforzare l'eccellenza scientifica e la competitività nello Spazio europeo della ricerca. Una volta implementate, le infrastrutture nella roadmap ESFRI forniranno a tutti gli scienziati in tutta Europa risorse e servizi open access.

La roadmap 2018 consiste di 18 progetti ESFRI, per un totale di investimenti nei prossimi anni di 2.9 miliardi di euro ed un valore patrimoniale di € 14,4 miliardi, parallelamente alla necessità di una strategia globale per garantire la sostenibilità a lungo termine dell'ecosistema delle infrastrutture di ricerca europee.

Le 6 nuove strutture aiuteranno a spingere in avanti i confini della scienza nelle seguenti aree: energia, ambiente, salute e cibo, innovazione sociale e culturale

Fonte: Greenreport

## UN ACCORDO INTERNAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ

La prima fase di negoziati su una legge internazionale per preservare e utilizzare in modo sostenibile la biodiversità marina in alto mare si è concluso New York lo scorso settembre. L'UE, un forte sostenitore della governance oceanica internazionale, è stata la sostenitrice del trattato.

L'alto mare o "le aree al di fuori della giurisdizione nazionale" costituiscono quasi i due terzi dell'oceano mondiale e il 95 per cento del suo volume.

Cadendo fuori dal controllo dei governi nazionali, queste vaste acque oceaniche sono state vittime della tragedia dei beni comuni: pesca insostenibile, inquinamento, scarico dei rifiuti. Con la crescente pressione dallo sviluppo economico globale e la crescita della popolazione, uno strumento giuridico internazionale sotto l'ONU "La Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS) - la "costituzione per gli oceani" - è più necessaria che mai.

La prima sessione della Conferenza intergovernativa, incaricata di elaborare questo accordo internazionale, ha attirato un livello molto alto di partecipazione. Erano presenti oltre 170 Stati, organizzazioni governative internazionali, rappresentanti della società civile, mondo accademico e industria, e l'atmosfera era costruttiva.

I negoziati sono durati una settimana e si sono svolti attorno ai quattro elementi del futuro strumento: 1. risorse genetiche marine, comprese le domande sulla condivisione dei benefici; 2. strumenti di gestione territoriale, comprese le aree marine protette; 3. valutazioni dell'impatto ambientale. 4. capacity building e trasferimento di tecnologia marina.

Il prossimo ciclo di negoziati si svolgerà tra il 25 marzo e il 5 aprile 2019.

Fonte: Maritime Affairs

## PESCA ECCESSIVA NEL MEDITERRANEO

Oltre 150 scienziati internazionali hanno firmato la "Dichiarazione del Mediterraneo" di Oceana che esorta l'UE e i suoi Stati membri a porre fine alla crisi ambientale nel Mar Mediterraneo: il mare più sovrasfruttato del mondo, secondo un recente rapporto della FAO. La pesca eccessiva nel Mediterraneo interessa circa il 90% degli stock ittici valutati, con tassi di sfruttamento medi che superano più del doppio i livelli sostenibili raccomandati. Secondo gli scienziati che sostengono questa dichiarazione, un piano pluriennale efficace nel Mediterraneo occidentale dovrebbe:

- limitare la pesca a strascico, la tecnica di pesca più distruttiva, aumentando la zona esente da scia durante tutto l'anno da una profondità di 50 ad almeno 100 metri, dove si possono trovare aggregazioni di pesci giovanili e habitat marini sensibili. Le acque costiere dovrebbero essere riservate solo alle attività di pesca ben gestite e a basso impatto;
- proteggere i vivai e le aree di riproduzione in zone più profonde di 100 metri chiudendo temporaneamente o permanentemente la pesca;
- fissare limiti di cattura e sforzi di pesca in linea con la consulenza scientifica per ripristinare e mantenere gli stock ittici a livelli sostenibili. I paesi mediterranei sono obbligati, nell'ambito della politica comune della pesca, a riportare tutte le proprie scorte a tassi sostenibili entro il 2020. Questa richiesta di intervento da parte di scienziati è stata firmata a favore dei negoziati del Parlamento europeo che si terranno oggi nella commissione per la pesca e che dovrebbero comportare l'adozione del primo piano pluriennale di gestione della pesca demersale nel Mediterraneo all'inizio del 2019.

Fonte: Pesceinrete



### PROGRAMMI COMUNITARI

## €14.5 MILIONI PER L'ECONOMIA BLU

22 nuovi progetti sono stati selezionati dalla Commissione europea nell'ambito dello European Maritime and Fisheries Fund (EMFF): call per lo sviluppo di una economia blu sostenibile nel Mediterraneo.

Questi i topic dei progetti: innovazione, ambiente e cooperazione per un'economia blu sostenibile ed una migliore governance nel Mediterraneo.

Fonte: Europa

## FONDI UE PER LA BIOECONOMIA MARINA

Anche l'Italia ha aderito a Blue Bioeconomy Eranet Cofund, la nuova iniziativa, cofinanziata dall'Unione tramite il programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, che finanzia progetti di ricerca e sviluppo nel campo della bioeconomia marina.

Il budget complessivo dell'iniziativa ammonta a 32 milioni di euro e intende promuovere l'uso sostenibile delle risorse marine attraverso

l'applicazione di biotecnologie. L'iniziativa intende rafforzare il ruolo dell'Europa nella bioeconomia marina, migliorando servizi e prodotti da immettere sul mercato. Ci si propone con questo fondo di incentivare lo sviluppo di nuovi materiali e tecnologie innovative da applicare in diversi ambiti tra cui: acquacoltura, pesca, trasformazione alimentare e biotecnologia. L'obiettivo finale è armonizzare le strategie nazionali per la bioeconomia marina contribuendo così alla crescita e alla creazione di nuovi posti di lavoro. L'iniziativa coinvolge 18 paesi tra cui Argentina, Belgio, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Malta, Norvegia, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia.

Nel dettaglio il fondo andrà a coprire alcuni gap esistenti in materia, in particolare:

- lo sviluppo di usi innovativi di materiali sottoutilizzati e degli scarti di pesca e degli impianti di acquacoltura fino ad arrivare all'obiettivo rifiuti zero;
- usare le biotecnologie e l'ICT per sviluppare sistemi alimentari intelligenti efficienti e

tracciabili e creare sinergie tra l'acquacoltura e le attività di pesca;

- migliorare l'acquacoltura e la raccolta degli stock mediante il sostegno alla produzione di mangimi innovativi, introduzione di nuove specie definendo le linee di base degli stock e valutandoli;
  - creazione di strumenti predittivi per migliorare l'identificazione e il target degli "hot spot" della biodiversità negli oceani;
  - esplorare le sinergie con la produzione a terra in settori quali la lavorazione di alimenti e mangimi, della bioenergia dei biomateriali delle sostanze chimiche e delle sostanze nutritive e massimizzare l'uso delle risorse biologiche marine nella catena del valore terrestre.
- La pubblicazione del primo bando è attesa per il mese di dicembre.  
Fonte: JPI Ocean

## LIFE: STANZIATI 243M€

La Commissione europea ha approvato un pacchetto di investimenti di 243 milioni di euro in progetti del programma LIFE. Il finanziamento dell'UE a favore di LIFE mobiliterà ulteriori investimenti, per un totale di 430,7 milioni di euro ripartiti su 142 nuovi progetti. Poiché molti dei progetti finanziati sono transnazionali, LIFE avrà un'incidenza in ogni Stato membro dell'UE. Una grossa fetta di questo importo finanzia progetti che consentiranno di riutilizzare maggiori quantità di plastica: trasformare questo tipo di rifiuti in materie prime di qualità per l'industria automobilistica, l'edilizia e il settore dell'imballaggio è solo uno dei modi in cui il programma LIFE concorre a realizzare nella pratica gli obiettivi indicati dalla Commissione europea nella strategia europea per la plastica nell'economia circolare.  
Fonte: Europa

## SEDRIPORT

Il progetto SEDRIPORT, finanziato dal programma INTERREG di cooperazione transfrontaliera marittima tra Italia e Francia, ha lo scopo di trovare soluzioni congiunte per risolvere il problema dell'insabbiamento

dei porti nel Mediterraneo, capitalizzando le informazioni che precedenti progetti sullo stato dei porti hanno già prodotto sperimentando sistemi di monitoraggio dell'ambiente marino. SEDRIPORT, coordinato dalla Regione Sardegna e a cui partecipa la sezione dell'ISPRA di Livorno, introduce un sistema comune per il monitoraggio costante dell'insabbiamento, dell'inquinamento delle acque e dei sedimenti, delle condizioni meteo-marine e dei principali parametri chimici e fisici delle acque dei porti, delle zone costiere limitrofe e degli acquiferi costieri. Il progetto, che coinvolge per la componente italiana anche tecnici delle regioni Toscana e Liguria e, per la parte francese la Corsica e la regione Provence, Alpes, Côte d'Azur, si propone di collaborare alla realizzazione di linee-guida da adottare congiuntamente nello spazio marittimo transfrontaliero dei due paesi interessati per affrontare la tematica dei dragaggi per il ripristino dei fondali e la gestione dei sedimenti che rappresentano una risorsa da recuperare e riutilizzare.  
Fonte: ISPRA

## IDEM DEEP MED

Vi sono materiali preziosi in fondo al mare e in particolare alcuni minerali che sono richiesti per la produzione di telefoni cellulari, auto ibride, computer. Si tratta per lo più di depositi di cobalto, zinco, manganese. Tanto è l'interesse per le attività estrattive di materiali dai fondali di mari e oceani che la commissione delle Nazioni Unite sui limiti dei continenti (CLCS) sta valutando le richieste pervenute da molti paesi per estendere la loro giurisdizione sul fondo del mare e sottosuolo oltre le 200 miglia marine della loro zona economica esclusiva. Del tema "Deep Sea Mining" si occupa invece il progetto europeo Msfd-idem coordinato dall'Università Politecnica delle Marche. Il progetto, iniziato nell'aprile del 2017 e ha una durata di due anni, elaborerà delle linee-guida per la gestione degli ambienti marini profondi e la designazione di eventuali aree protette sulla base di analisi condotte sugli impatti prodotti nelle zone monitorate.  
Fonte: Enea

## MUSES

Finanziato dal programma Horizon 2020, il progetto Multi-Use in European Seas (MUSES) ha tenuto la sua conferenza finale a Bruxelles lo scorso 10 ottobre. Del consorzio ha fatto parte il CNR-ISMAR, l'Istituto di scienze marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che, assieme al partner greco, ha focalizzato nel mar Mediterraneo il suo contributo all'approccio multi-uso elaborato dal progetto per promuovere uno sfruttamento compatibile dell'area marina fra i vari attori e i loro diversi scopi, ricercando possibili sinergie volte a ridurre costi e apportare benefici condivisibili. Il progetto ha infatti esplorato le svariate opportunità di utilizzo delle risorse marine offerte dai mari europei: Baltico, Mare del Nord, Mar Nero, Atlantico orientale e Mediterraneo.  
Fonte: MUSES

## IL CAMBIAMENTO CLIMATICO MINACCIA LE COSTE EUROPEE

Con il suo progetto PESETA, e soprattutto con il suo sistema di valutazione dell'impatto delle inondazioni costiere denominato LISCOasT, il Joint Research Centre della Commissione europea avverte che dovranno essere rafforzate le difese da possibili inondazioni delle coste provocate dall'innalzamento del livello del mare dovuto all'aumento delle temperature che fa sciogliere i ghiacciai della Groenlandia e dell'Antartide. Si prevede infatti che le inondazioni costiere colpiranno in Europa un numero sempre maggiore di abitanti delle zone costiere rispetto al numero attuale che è di 102.000 cittadini.  
Fonte: Greenreport

## ENERGIE RINNOVABILI MARINE

Un seminario promosso nell'ambito delle attività del progetto Pelagos ha riunito a Roma lo scorso 5 ottobre numerosi rappresentanti di organizzazioni pubbliche e private interessati al tema dell'energia prodotta dal mare. Il confronto tra ricercatori, operatori

economici e decisori politici ha cercato di approfondire i benefici apportati alla salvaguardia dell'ambiente marino dalle fonti rinnovabili che utilizzano il moto ondoso e di fugare le resistenze che nascono dalla preoccupazione per possibili impatti ambientali, dalla competizione con altre attività produttive (pesca, acquacoltura, turismo costiero) che possono trovarsi nelle aree interessate e dalla necessità di sulle stesse infrastrutture esistenti: porti e reti di distribuzione. Pelagos promuove infatti l'energia blu nel Mediterraneo e ha dato vita ad un vero e proprio cluster di regioni e territori marini del Mediterraneo per promuovere le energie rinnovabili marine che richiedono avanzate tecnologie per contenere i costi di un uso sostenibile dell'economia legata al mare.  
Fonte: Enea

## MARINA: SECONDA CONFERENZA

Il progetto H2020 MARINA, che ha lo scopo di attuare il principio di ricerca e innovazione responsabile (RRI) applicandolo alle sfide sociali che riguardano il mare e la sua economia, ha tenuto, dal 17 al 19 settembre scorsi, la sua seconda conferenza internazionale a Tartu in Estonia. L'obiettivo dell'evento è stato quello di riunire ricercatori, decisori politici, rappresentanti del settore privato, di istituzioni, organizzazioni non governative ed associazioni per discutere dei vantaggi offerti dalla partecipazione attiva e diretta nelle attività di ricerca e innovazione di tutti i possibili soggetti interessati. Una conferenza nella conferenza è stata organizzata dall'ISPRA che coordina il work package del progetto focalizzato sull'istituzionalizzazione dell'approccio RRI per approfondire le modalità di adozione del principio RRI da parte delle pubbliche amministrazioni nello svolgimento quotidiano delle loro attività. Un'indagine svolta tramite un questionario fatto circolare tra decisori politici nei 14 paesi rappresentati nel consorzio di progetto ha evidenziato che le principali barriere ad un'applicazione compiuta del principio RRI sono costituite dalla mancanza di fondi destinati a quello scopo e di personale capace di coinvolgere efficacemente cittadini e stakeholder vari. I relatori nella conferenza "Towards Responsible Research and Innovation Practices and Policies"

organizzata dall'ISPRA hanno presentato casi di attuazione del principio RRI da parte di amministrazioni responsabili per l'attuazione di piani e strategie relativi al mare, mentre un seminario pomeridiano ha coinvolto nel dibattito sull'istituzionalizzazione dell'approccio RRI alcuni decisori politici della Repubblica estone. Fonte: ISPRA

## CONSULTAZIONE PRIMA

L'iniziativa euromediterranea di programmazione congiunta PRIMA ha lanciato online una consultazione pubblica per i working plans 2020 e 2021. Questo permetterà di conoscere le opinioni di scienziati, regolatori, decisori, aziende private, utenti finali e il pubblico in generale sulle tematiche di PRIMA. La consultazione resterà aperta fino alla fine di ottobre. Fonte: PRIMA

## CINA: OPPORTUNITÀ NEL SETTORE IDRICO

Una pubblicazione, redatta dal progetto H2020 PIANO con la collaborazione della piattaforma Europa-Cina per l'acqua (CEWP) e il centro per le piccole e medie imprese di stanza a Pechino EU SME Centre offre un'analisi particolareggiata del settore idrico in Cina e fornisce consigli pratici alle aziende europee produttrici di innovazioni tecnologiche per la gestione dell'acqua che intendano entrare nel mercato cinese e coglierne le molte opportunità. Il rapporto analizza nel dettaglio i principali problemi che quel grande paese si trova ad affrontare per fornire ad una popolazione di oltre un miliardo e mezzo di persone il servizio idrico e la protezione da inquinamento ed eventi idrologici estremi. La pubblicazione "Water sector in China: market opportunities and challenges for European companies" chiarisce inoltre con accuratezza il quadro politico ed economico che spinge il governo a promuovere politiche maggiormente attente alla protezione dell'ambiente e informa puntualmente sulle procedure di acquisizione di beni e servizi da parte degli enti pubblici cinesi.

Alle imprese europee vengono suggerite con precisione strategie di comportamento per riuscire a proporre i loro prodotti per l'innovazione tecnologica applicata all'acqua sul mercato cinese. Fonte: ISPRA

## DELEGAZIONE WATERJPI IN EGITTO

Dal 24 al 28 settembre 2018 si è tenuto in Egitto l'evento "Climate Diplomacy Week", organizzato dalla delegazione EU in Egitto, con l'obiettivo di evidenziare a livello internazionale gli obiettivi di cambiamento climatico, sottolineando nel contempo i legami con gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile. L'iniziativa mira a promuovere l'azione dell'EU e degli Stati membri nello scenario attuale di cooperazione con l'Egitto ed in particolare con la Academy of Scientific Research and Technology of Egypt (ASRT) presente come Stato associato alla WaterJPI dal 2015. Il focus è stato principalmente sulle Joint Transnational Calls e sulle attività in essere della WaterJPI. Fonte: ISPRA

## WORKSHOP WATER JPI

L'iniziativa Water JPI, in quanto parte dell'azione di supporto IC4Water, sta esaminando l'opportunità di sviluppare una strategia comune per la cooperazione internazionale. A Vienna il 19 settembre 2018 si è tenuto un workshop sull'argomento, a cui hanno partecipato diverse iniziative internazionali. Nell'agosto 2018 l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente irlandese (EPA), ha svolto un sondaggio sullo stato attuale della cooperazione internazionale tra le iniziative dell'UE. I risultati del workshop e i risultati dell'indagine sopra menzionata saranno analizzati in un secondo seminario nel 2019. L'iniziativa si rivolge alla comunità di ricerca impegnata nelle azioni congiunte attuate dalle iniziative coinvolte nella cooperazione internazionale. Fonte: ISPRA

## BANDI

### BANDO LIFE 2018

Lo scorso 18 aprile è uscito il nuovo bando LIFE che presenta importanti novità nel processo di candidatura dei progetti. Con l'adozione del nuovo programma 2018-2020 si avvia una nuova procedura di candidatura in 2 fasi per i progetti tradizionali relativi al sottoprogramma Ambiente. Tale cambiamento ha un mero scopo semplificativo in quanto permette ai proponenti di elaborare una proposta di sole 10 pagine al primo step (concept note), risparmiando tempo e risorse in caso di insuccesso, e aumenta la possibilità di finanziamento al secondo step nel quale la competizione sarà minore, in quanto aperta solo alle proposte selezionate alla 1° fase. La tempistica per le candidature di progetti tradizionali al sottoprogramma Ambiente è la seguente: 14 March 2019: full proposals for Integrated Projects. La procedura per il sottoprogramma Azione per il Clima, invece, rimarrà invariata: scadenza 18 Settembre 2018. Il programma di lavoro 2018-2020 prevede un aumento del 10% delle risorse destinate alla conservazione della natura e della biodiversità. Almeno il 60,5% del budget riservato al sottoprogramma Ambiente andrà a favore di progetti legati alla protezione del capitale naturale europeo al fine di contrastare la perdita di biodiversità. Fonte: LIFE

### BLUE ECONOMY CALL

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ha lanciato un nuovo bando per un totale di 18,7 milioni di euro. La Call si concentra su 3 temi: Tema 1: Blue Labs (EMFF-01-2018) Tema 2: Blue Careers (EMFF-02-2018) Tema 3: Blue Economy (EMFF-03-2018) Ogni progetto può ottenere fino all'80% di cofinanziamento (65% sul tema Blue Economy). Le candidature potranno essere presentate dal 23 ottobre 2018 tramite il Funding and opportunity Portal fino al 31/01/2019. Fonte: EMFF

### HORIZON 2020: BANDO BLUE GROWTH

Il bando Blue Growth mira a raccogliere in modo sostenibile il potenziale delle risorse dai mari, dagli oceani e dalle acque interne per usi diversi e in tutta la gamma delle industrie marine e marittime, proteggendo allo stesso tempo la biodiversità e migliorando la resilienza climatica.

- DT-BG-04-2018-2019: Sustainable European aquaculture 4.0: nutrition and breeding. Scadenza: 23 gennaio 2019.

Fonte: Europa

### 3° BANDO INTERREG MED

E' attesa a breve l'apertura del 3° bando del programma INTERREG MED. La call, dotata di un budget di circa 30 milioni di euro finanzia unicamente progetti multi-modulo M2+M3 (replicabilità, trasferimento, capitalizzazione, mainstream) che riguardino i seguenti Obiettivi e relativi temi del programma: - Obiettivo 1 - Crescita blu, con focus sui cluster marittimi; - Obiettivo 3.1 - Turismo sostenibile, con focus su insularità e aree a bassa densità; - Obiettivo 3.2 - Protezione della biodiversità, con focus sulle aree marine protette. La procedura per la presentazione delle candidature sarà a 2 fasi: solo i progetti che supereranno la 1^ fase saranno ammessi alla 2^ fase (indicativamente maggio-giugno 2019). I progetti selezionati per il finanziamento dovranno avere inizio a novembre 2019. Fonte: Europafacile

## UNA MAPPA DEI PROGETTI EUROPEI SULL'AMBIENTE E L'ENERGIA

L'agenzia esecutiva dell'Unione Europea per le piccole e medie imprese (EASME) ha realizzato un sistema interattivo per fornire informazioni su alcuni programmi europei di finanziamento; per il momento i progetti riguardano: Bio-Based Industries Joint Undertaking, COSME; Horizon 2020 Energy Efficiency; Horizon 2020 Societal Challenge 'Climate action, environment, resource efficiency & raw materials'; Horizon 2020 Fast Track to Innovation; Horizon 2020 FET Open; Horizon 2020 Innosup; Horizon 2020 SME Instrument; LIFE; Maritime.

Il sistema è attualmente costituito da una mappa dinamica che mostra tutti i progetti finanziati dai diversi programmi, con una loro sommaria descrizione e l'indicazione sia dei soggetti coordinatori di ogni progetto, che dei partner che vi partecipano. È disponibile anche una funzione di ricerca ed alcune sintesi statistiche.

Si tratta di un sistema informativo di immediato e intuitivo utilizzo, che fornisce informazioni decisamente utili ed interessanti, ad esempio se si vuole avere rapidamente un quadro dei progetti LIFE (2014-2020) e dei soggetti che vi partecipano. Attualmente si tratta di ben 437 progetti (102 dei quali coordinati da soggetti del nostro Paese) con 1.907 soggetti che complessivamente vi partecipano (di cui 425 italiani), per oltre 672 milioni di euro.

Fonte: Arpat

## I BENEFICI DI COPERNICUS

Le osservazioni della Terra dallo spazio hanno moltissime applicazioni non soltanto in campo ambientale, ma anche per finalità economiche e sociali. Il programma europeo Copernicus è inserito come contributo dell'Europa nel più vasto progetto GEOSS che mira allo sviluppo di un "sistema dei sistemi" per l'osservazione globale della Terra.

Copernicus ha come principale obiettivo quello di garantire all'Europa una sostanziale indipendenza nel rilevamento e nella gestione dei dati sullo stato di salute del pianeta, supportando le necessità delle politiche pubbliche europee attraverso la fornitura di servizi precisi e affidabili sugli aspetti ambientali e di sicurezza. Il primo satellite denominato Sentinel-1A è stato lanciato nel 2014 e si ha in programma di averne in orbita 30 satelliti entro il 2030.

Avvalendosi anche di stazioni di osservazioni a terra Copernicus fornisce i suoi dati su 6 azioni tematiche: atmosfera, mare e oceani, terraferma, clima, emergenze, sicurezza.

Una pubblicazione dettagliata ha evidenziato tutti i benefici attesi dall'attuazione dell'ambizioso programma europeo per la raccolta di dati ed informazioni sul nostro pianeta dallo spazio. I vantaggi sono ovviamente molteplici sia nella fase di programmazione che per i servizi prodotti. Si stima infatti che gli investimenti fatti per il programma siano stati in grado di generare più di 8 miliardi di ricavi. Il rapporto stima anche tutti i benefici economici, sociali ed ambientali che sono stati prodotti dall'operatività del sistema che fornisce informazioni preziose per la loro accuratezza e rapidità ai decisori politici che quotidianamente devono affrontare problemi di importante rilevanza sociale.

Fonte: Copernicus

## NUOVO PORTALE DI OCEAN LITERACY

La Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC) ha lanciato un nuovo portale per facilitare la conoscenza e il senso di responsabilità che tutti dobbiamo avere nei confronti dei mari e degli oceani. Il portale è stato sviluppato per essere una

vetrina su tutti i temi che riguardano le informazioni scientifiche relative all'oceano mettendolo a disposizione di tutte le persone che siano interessate. Ai contenuti del portale è possibile anche contribuire condividendo materiale informativo frutto di progetti, eventi o iniziative sul tema "mare e oceano" che possa incrementare l'Ocean Literacy generale. Si intende così contribuire al piano d'azione delle Nazioni Unite denominato "Decade of Ocean Science for Sustainable Development (2021-2030)".  
Fonte: Unesco

## EMODNET BATHYMETRY DATA PRODUCT

Emodnet ha appena lanciato una nuova versione del Bathymetry Digital Terrain Model (DTM) per i mari europei. La nuova versione offre una nuova visualizzazione in alta risoluzione e 3D e si estende a tutti i mari europei. È completamente gratis sia la visione che il downloading dei dati.

Fonte: Emodnet

## CLUSTER PER LA CRESCITA BLU

I cluster tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico. Funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese in settori ritenuti strategici per il nostro paese. Pensati come strumenti di coordinamento, consultazione e riferimento, in grado di elaborare proposte e strategie per accelerare i processi di innovazione e aumentare la competitività industriale del paese, hanno il compito di raccogliere in modo coordinato e organico le migliori esperienze e competenze esistenti sul territorio e di valorizzare i programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione coerenti con i programmi nazionali e internazionali, in particolare la strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI) e il programma europeo per la ricerca e

l'innovazione Horizon 2020, creando le condizioni per migliorare la capacità di attrazione di investimenti e di talenti.

I primi otto cluster tecnologici nazionali sono stati creati nel 2012 dal Miur, mentre altri quattro, tra cui il cluster sull'economia del mare, sono stati avviati con un bando pubblicato nel 2016, al fine di completare l'allineamento dei cluster tecnologici nazionali con le dodici aree di priorità per la ricerca individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR) approvato in via definitiva dal CIPE il 1° maggio 2016.

Il cluster focalizzato sull'economia del mare, istituito nel novembre del 2017, con sede presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, è un'associazione cui si può aderire liberamente e che ha come missione quella di creare una comunità nazionale sulla crescita blu che integri le attività di ricerca e innovazione esistenti e ne promuova l'avanzamento con il forte supporto dei decisori politici responsabili ai vari livelli di competenza. I soci sono attualmente 81 e il programma di lavoro per i prossimi tre anni è quello di dare attuazione al piano strategico con un vero e proprio piano di azione del cluster nazionale sulla crescita blu.

Le traiettorie di sviluppo individuate per il cluster riguardano: l'ambiente marino e la fascia costiera, le biotecnologie blu, l'energie rinnovabili dal mare, le risorse abiotiche e biotiche marine, la cantieristica e la robotica marina, le competenze e i lavori generati dalla crescita blu, le infrastrutture di ricerca, la sostenibilità e gli usi economici del mare.

Fonte: Clusterbig

## CLUSTER REGIONE MARCHE

Fondazione Cluster Marche raccoglie in un unico soggetto giuridico, operativo e gestionale 150 associati, tra imprese private e soggetti pubblici, allo scopo di favorire l'innovazione e incrementare la produttività e la crescita del territorio, intercettando anche fondi europei.

La Fondazione annovera nel consiglio di amministrazione esponenti delle quattro Università delle Marche, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, e nasce dall'unione di quattro cluster delineati dalla Regione Marche in

base alla cosiddetta Strategia di Specializzazione Intelligente indicata dall'Ue, che prevede una serie di azioni volte a incrementare l'innovazione del sistema produttivo.

Si tratta del cluster Marche Manufacturing (robotica, mecatronica ed efficienza energetica), e-Living (domotica, salute e benessere e prodotti per migliorare la qualità degli ambienti di vita), Agrifood Marche (settore agro-alimentare con particolare riguardo alla qualità e certificazione dei prodotti) e In Marche (calzature e legno-arredo Made in Italy).

Si stima che le risorse pubbliche che verranno destinate alle priorità individuate ammontino a 510 milioni di euro.

Fonte: Ansa europa

## MICROPLASTICHE: SPEDIZIONE POLARQUEST

Si è conclusa Polarquest2018, la spedizione promossa in occasione dell'anniversario della spedizione al Polo di Umberto Nobile. Nanuq, la barca a vela impegnata nella spedizione, ha percorso 1500 miglia in 18 giorni di navigazione, completando il 22 agosto scorso la circumnavigazione delle Svalbard, l'arcipelago composto da più di 30 isole posizionato nel mare Glaciale Artico a nord della Norvegia, raggiungendo Longyearbyen (Isfjord), da dove era partita il 4 agosto scorso.

Uno degli scopi scientifici della missione era quello di raccogliere campioni di acque alle latitudini più estreme, per verificare la presenza di microplastiche e microfibre. Responsabili delle analisi sui campioni saranno i laboratori dell'ISMAR-CNR.

Presente sul Nanuq anche un rivelatore di raggi cosmici assemblato al Cern che ha raccolto dati per studiare l'influenza dei raggi cosmici nella formazione delle nubi, affinando la comprensione dei cambiamenti climatici.

Fonte: ResearchItaly

## SOLO IL 13% DELL'OCEANO È WILDERNESS

Lo studio "The Location and Protection Status of Earth's Diminishing Marine Wilderness", pubblicato su Current Biology da un team di ricercatori australiani, statunitensi, britannici e canadesi ha scoperto che solo il 13% dell'oceano può ancora essere classificato come wilderness, un'area selvaggia dove l'impronta umana è minima: a causa dell'attività antropica, la stragrande maggioranza degli oceani del mondo non può più essere considerato intatto. Per identificare le ultime aree marine della Terra dove non ci sono impatti umani intensi, il team internazionale di ricercatori ha utilizzato dati globali riguardanti 19 fattori di stress antropici per l'oceano, tra cui il trasporto di merci, il deflusso di sedimenti e diversi tipi di pesca e ha scoperto che la maggior parte della natura marina ancora selvaggia si trova nell'Artico e nell'Antartico o in isole remote del Pacifico come quelle della Polinesia francese. Dato che le attività umane si concentrano sulla fascia costiera in queste aree restano solo piccole zone selvagge in ecosistemi come le barriere coralline. Gli autori dello studio affermano che «La conservazione delle zone marine richiede anche la regolamentazione dell'alto mare, che storicamente si è dimostrata difficile poiché nessun Paese ha giurisdizione su queste aree». «Alla fine dell'anno scorso le Nazioni Unite hanno iniziato a sviluppare un trattato legalmente vincolante per la salvaguardia dell'alto mare: che è in pratica un Accordo di Parigi per l'oceano. Questo accordo avrebbe il potere di proteggere vaste aree di alto mare e potrebbe essere il nostro colpo migliore per salvare alcune degli ultimi territori marini selvaggi della Terra». Fonte: Greenreport

## I BIDONI MANGIAPLASTICA

I seabin (bidoni del mare) sono bidoni galleggianti che divorano tutta la plastica che incontrano, dalle buste alle confezioni delle patatine, dai cotton fioc alle fibre microscopiche invisibili a occhio nudo. I seabin sono una piccola squadra di operatori ecologici che sta prendendo servizio in alcuni porti italiani grazie all'iniziativa promossa da LifeGate e intrapresa anche da alcune amministrazioni. Seabin è nato dall'idea di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Cegliński, per proteggere il mare e le onde che amano cavalcare. La startup distribuisce il seabin in tutte le parti del mondo, il cestino è destinato a fare da spazzino in un ambiente chiuso, come un porto appunto dove i rifiuti si accumulano. Lavora 24 ore su 24, sette giorni su sette ed è in grado di raccogliere fino a 500 chili di plastica in un anno. Galleggiando l'orlo resta appena sotto la superficie, l'acqua che entra viene filtrata ed espulsa mediante una pompa elettrica mentre i rifiuti restano all'interno del contenitore, anche le fibre più piccole. Riesce a pompare fino a 25.000 litri d'acqua all'ora e la manutenzione è abbastanza semplice, va svuotato ogni due settimane circa. Il partner privato principale dell'iniziativa è Volvo car Italia, che sponsorizza alcuni dei bidoni. Il primo è stato liberato lo scorso settembre nel porto di Marina di Varazze (Savona). Seguirà Cattolica (Rimini), e un secondo dispositivo per Venezia Certosa Marina (Ve). Altro partner privato è Whirlpool che li ha installati nel porto Marina dei Cesari di Fano (Pu) e nel Circolo Nautico di San Benedetto del Tronto (Ap). Fonte: Repubblica



## I BENEFICI NASCOSTI DEI FIUMI

Secondo il rapporto "Valuing Rivers" presentato dal Wwf in occasione della "World water week" a Stoccolma, sottovalutare i benefici nascosti dei fiumi è una minaccia per le economie e lo sviluppo sostenibile. Mentre inondazioni e siccità devastano comunità e Paesi in tutto il mondo, il nuovo rapporto Wwf sottolinea «la capacità che hanno i fiumi, quando sono in buono stato di salute, di mitigare questi disastri naturali: tutti benefici nascosti che potremmo perdere se si continua a sottovalutare e trascurare il vero valore dei corsi d'acqua». Il rapporto analizza le pressioni sempre più forti e numerose sui corsi d'acqua, «come lo sviluppo delle dighe, i cambiamenti climatici e la crescente domanda di acqua per l'irrigazione agricola e le centrali idroelettriche», e fornisce «un nuovo quadro per migliorare il modo in cui le società misurano, valorizzano e promuovono i diversi benefici dei fiumi con soluzioni per una gestione sostenibile». Il Wwf è convinto che «un forte e positivo potenziale in questo senso è dato dalle nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, il telerilevamento e la gestione dei dati attraverso il sistema di blockchain, tutti sistemi che offrono metodi promettenti per migliorare il modo in cui misuriamo i sistemi idrici e fluviali. Miglioramenti dei metodi di valutazione delle risorse idriche,

quantificazione dei servizi ecosistemici e valutazione dei compromessi offrono anche nuove opportunità. Infine, il rapporto raccomanda lo sviluppo di efficaci istituzioni e governance di gestione delle acque affinché vengano prese le migliori decisioni globali e sotto il segno della sostenibilità». Fonte: Greenreport

## CITTADINI A CACCIA DI RIFIUTI SULLE SPIAGGE

Quest'estate Legambiente ha impegnato con la campagna "Usaettonograzie" centinaia di volontari che hanno ripulito alcune spiagge italiane. Sono stati raccolti 28.390 pezzi di rifiuti di ogni genere, da sacchetti di dolci a mozziconi di sigarette, a bottiglie e tappi, pezzi di plastica e polistirolo. Queste iniziative di "citizen science" sono non solo meritorie per i risultati pratici che producono, ma anche per i benefici che inducono tra le persone coinvolte, nelle quali cresce senz'altro la consapevolezza del danno provocato dall'incuria nel liberarsi dei rifiuti nell'ambiente marino-costiero, ma anche l'impegno a far sì che si diffonda il senso di responsabilità per la tutela di quel bene importante per la nostra economia rappresentato dalle numerose e, spesso assai belle, spiagge dei nostri litorali. Fonte: Greenreport



## AGENDA

### STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

Gli Stati Generali della Green Economy, 6-7 novembre 2018, Rimini, l'appuntamento annuale della green economy italiana, sono promossi dal Consiglio nazionale della green economy - formato da 66 organizzazioni di imprese - in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, diventati il punto di riferimento per migliaia di imprese, e non solo, coinvolgendo tra il 2012 e il 2017 più di 7500 stakeholder.

Il tema della VII edizione di quest'anno è dedicato al tema "Green economy e nuova occupazione per il rilancio dell'Italia".

Fonte: Ecomondo

### COWM2018

La Conferenza Internazionale sugli Osservatori dei Cittadini per la gestione delle acque e dei rischi naturali (COWM2018), 27-30 Novembre 2018 Venezia, verterà sulle potenzialità della Citizen Science nel panorama mondiale dell'innovazione nei settori del monitoraggio ambientale, della gestione dei rischi naturali (tra cui inondazioni e siccità), della gestione e pianificazione dell'uso del suolo. Durante la conferenza saranno investigati il ruolo e le opportunità di partecipazione attiva dei cittadini nella politica e le nuove tecnologie, i metodi e i modelli all'avanguardia a supporto degli osservatori cittadini.

Fonte: COWM

### MED 2018

Il meeting ESA (European Space Agency), 11-13 Dicembre 2018, Frascati, Roma, ha lo scopo di definire una roadmap di iniziative per il Mediterraneo, affrontando temi quali l'oceanografia, il clima ed il suolo.

Fonte: ESA

### 2-8 FEBBRAIO 2018, CHARLESTON, USA. SIMPOSIO SULLE TARTARUGHE MARINE

Il simposio internazionale, organizzato dall'International Sea Turtle Society, si terrà a Charleston (South Carolina USA) dal 2 all' 8 febbraio 2019.

La partecipazione a questi incontri è cresciuta enormemente, dal momento che ha riunito oltre 800 persone negli incontri annuali più recenti, proveniente da vari contesti geografici.

Fonte: ISTS

### AQUAFARM 2019

La terza edizione di AquaFarm, 13-14 Febbraio 2019, Pordenone, manifestazione di riferimento per l'acquacoltura, l'algocoltura e la pesca sostenibili nel bacino del Mediterraneo, questa volta sarà affiancata da NovelFarm, evento dedicato alle nuove tecnologie per la coltivazione, all'idroponica e alle vertical farm.

Fonte: Aquafarm

### INTERNATIONAL CONFERENCE ON MARINE CONSERVATION

La 21a Conferenza internazionale sulla conservazione marina - Londra 14-15 marzo 2019 - intende riunire scienziati accademici, ricercatori e studiosi di ricerca di primo piano per scambiare e condividere le loro esperienze e risultati di ricerca su tutti gli aspetti della conservazione marina. Fornisce inoltre una prima piattaforma interdisciplinare per ricercatori, professionisti ed educatori per presentare e discutere le più recenti innovazioni, tendenze e problematiche, nonché le sfide pratiche incontrate e le soluzioni adottate nei settori della conservazione marina.

Fonte: WASET

